



La Pianificazione Forestale ai diversi Livelli

Sebastiano Cullotta

Federico Maetzke

Una moderna gestione del territorio si incentra sul concetto di **sviluppo sostenibile e ecocompatibile**

Per quanto riguarda i boschi, in una visione di sviluppo ecocompatibile, la **gestione è basata su criteri economici - *sensu lato* - multifunzionali e con finalità multiobiettivo**

L'Italia, aderendo al processo Paneuropeo dell'MCPFE, ha fatto proprio il concetto di gestione forestale sostenibile (GFS) così come definito dalle risoluzioni di Strasburgo (1990), Helsinki (1993), Lisbona (1998) e Vienna (2003)

Per lungo tempo e fino agli scorsi anni '80, stante l'interesse focalizzato sulla funzione produttiva e considerando efficiente l'"*effetto scid*", la pianificazione è stata incentrata sull'assestamento forestale con fuoco sul Piano di Assestamento.

La pianificazione forestale a livelli più generali era costituita praticamente solo dalla legge nazionale.

Da allora c'è stata un'evoluzione nella visione del rapporto uomo - bosco, nel pensiero e nell'interesse verso il ruolo multifunzionale del bosco. L'evoluzione delle recenti normative nazionali e regionali mostra questa crescita

Leggi nazionali sull'assestamento:

R.D.L. n. 3267/1923, artt. 130 e 137, dalla legge n. 991/52, dalla legge n. 910/66, dal D.L. n. 227/2001, art. 3.

Decreto 16 giugno 2005 (Min. Amb.)
"Linee guida di programmazione forestale":
(GU n. 255 del 2-11-2005)

..... la pianificazione forestale ai vari livelli (**regionale**, eventualmente **sub-regionale** e soprattutto **aziendale**), *condivisa attraverso la sensibilizzazione e la compartecipazione di tutte le componenti sociali interessate al territorio stesso. Occorre quindi incentivare in vario modo le attività volte alla conoscenza e alla pianificazione del territorio forestale.*

..... *Le regioni possono prevedere piani forestali per ambiti territoriali specifici, al fine di rendere più agevole l'attuazione della politica forestale a livello locale.*

..... *Le regioni dovranno rendere consultabile sui rispettivi siti Internet un quadro, annualmente aggiornato grazie a specifici programmi di monitoraggio, della pianificazione forestale a livello regionale, sub-regionale ed aziendale (intercomunale, comunale ed ove possibile privata), con evidenziati i comuni e le rispettive superfici oggetto di pianificazione e il periodo di valenza del piano.*

Strumenti legislativi per la pianificazione forestale in Sicilia:

La normativa regionale:

[L.R. n. 11/89](#) all'art. 2: *“la razionale gestione e la conservazione del patrimonio forestale isolano siano perseguite mediante la redazione di **piani di assestamento forestale**, da redigersi per ogni sistema boscato”*.

[L.R. n. 16/96](#),

All'art.5 (Articolo così sostituito dalla [L.R. siciliana n. 14/2006](#)): *“..... Il Dipartimento regionale delle foreste, redige ed aggiorna l'**inventario forestale regionale***”

All'art.5bis (Articolo così sostituito dalla [L.R. siciliana n. 14/2006](#)): *“..... Il Dipartimento regionale delle foreste, predispone il **piano forestale regionale** sulla base degli elementi di conoscenza desumibili dall'inventario forestale regionale e dalla carta forestale regionale.*

All'art. 13 (Articolo così sostituito dalla [L.R. siciliana n. 14/2006](#)): *“Per la gestione del patrimonio boschivo, tutti i soggetti pubblici e privati operano, di norma, sulla base di piani di gestione forestale sostenibile” (Piani di Assestamento Forestale).*

”

I diversi livelli della pianificazione Forestale

Ipotesi di gerarchia nella pianificazione forestale

Livello	Valenza territoriale	Competenze	Strumenti	Fonti informative
Primo	Nazionale	Politica Forestale	Piano Forestale Nazionale Indirizzi d'intervento Normative	Inventario Forestale Nazionale (IFN)
Secondo	Regionale	Politica forestale	Regolamento forestale Piano Forestale Regionale (altri strumenti:PSR...)	IFN Regionale, Carta Forestale Regionale DB dei dati sintetici del livello precedente
Terzo	Provinciale	Attuazione della politica forestale locale	P.M.P.F. Regolamento provinciale	DB dei dati sintetici del livello seguente
Quarto	Comprensoriale Territoriale (Comunita' montana, Ambito Territoriale)	Indirizzi contestualizzati di attuazione della politica forestale	Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT)	Cartografie tematiche (uso suolo, tipologie forestali, linee di gestione, unità di gestione, ecc.....)
Quinto	Aziendale	Prescrizioni di attuazione tecnica della politica forestale locale	Piano di gestione Piano di assestamento Piano colturale	Rilievi inventariali locali Cartografie di dettaglio Compartimentazione colturale

I diversi livelli della pianificazione Regionale

- A **livello Regionale** verranno dettate dall'Amministrazione Pubblica le linee guida della politica ambientale e della filiera forestale, le strategie economico-finanziarie (PSR) e i modelli organizzativi dell'Amministrazione forestale (Piano Forestale Regionale).
- A **livello territoriale /comprensoriale** la pianificazione sarà volta a valorizzare la multifunzionalità delle risorse forestali, stabilendo le linee guida di gestione ed i parametri più significativi da rispettare per garantire la sostenibilità della gestione forestale (processo MCPFE);
- A **livello aziendale** verranno acquisite le informazioni inerenti le dinamiche evolutive del soprassuolo e verranno date indicazioni dettagliate per l'articolazione pluriennale degli interventi selvicolturali e colturali, coerentemente con le linee guida degli altri livelli pianificatori.

I diversi livelli della pianificazione Regionale

Piano Forestale Regionale

Scala di interesse

Strumenti

Regionale

Sistema informativo forestale

Territoriale/Comprensoriale

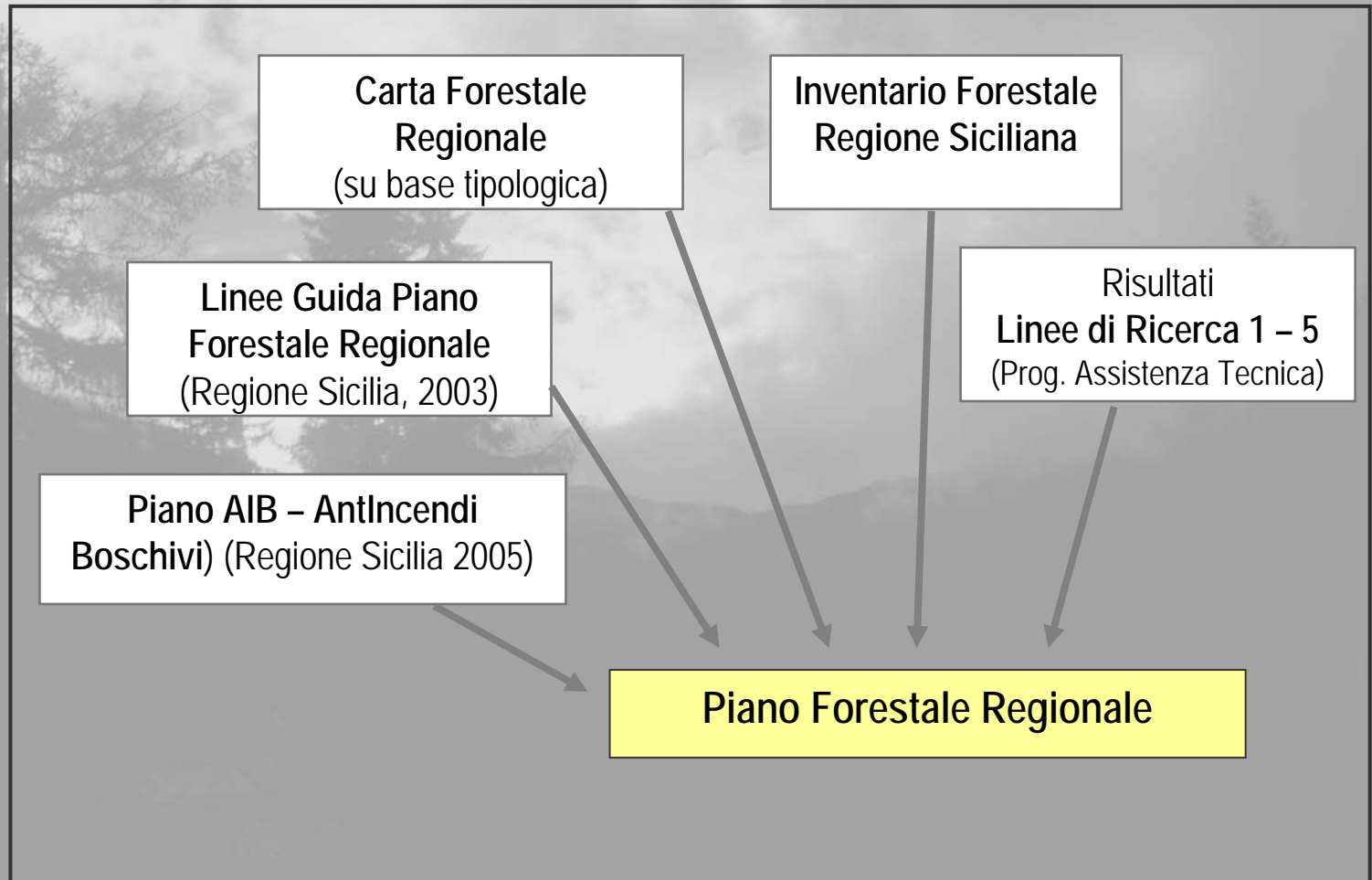
**Piani comprensoriali di gestione
integrata/
Piani forestali di indirizzo territoriale
(PFIT)**

Aziendale/Locale

**Piani particolareggiati/
Piani di gestione, P. culturali, P. di
assestamento**

Pianificazione forestale Regionale

► il Piano Forestale Regionale (PFR): è il documento programmatico pluriennale a livello regionale, redatto sulla base dei dati contenuti nel Sistema Informativo Forestale (in particolare l'inventario e le carte tematiche forestali) e degli altri strumenti di pianificazione esistenti:



Gerarchia, parallelismo e complementarità tra strumenti diversi di Pianificazione

regionale

Alcuni strumenti complementari

PSR

PTPR - Piani Territ. Paesistico Reg.

Piano Regionale Assetto Idrogeo.

Pianificazione forestale

Piano Forestale Regionale

territoriale

PPAT - Piani Paesagg. di Ambito Territ.

Piani Territoriali di Coord. Provinciale

PAI di bacino

Piani socio-economici Comunità Montane

Piani For. di Indirizzo Territoriale (PFIT)

Piani Forestali dei Parchi

aziendale

Studi agricolo-forestali

Piani Urbanistici Comunali

Piani di Gestione delle Riserve

Piani di Gestione aziendale

**Piani di Assestamento forestale
Piani dei Tagli**

Piani Colturali For.

Sintesi dello stato della pianificazione forestale territoriale in Italia

La legislazione regionale in materia risulta molto articolata poiché essa è il risultato delle tradizioni forestali di ogni regione, della sensibilità dei vari Consigli regionali in materia forestale, del diverso grado di autonomia legislativa e di altri fattori socio-economici locali

Regione	Legislazione vigente	Definizione e tipi di strumenti a livello sub-regionale	PFIT realizzati e PFIT pilota
Basilicata	-	-	PFIT "C.M. Collina Materana" in corso di realizzazione
Lombardia	L.R. n. 27/04	piani di indirizzo forestale	In fase di realizzazione numerosi PFIT
Molise	D.G.R. n. 1220/04, D.G.R. n. 57/05	piani di assestamento forestale	2 PFIT: CM „Alto Molise“ (2005) CM "Trigno e medio Biferno" (2006)
Piemonte	L.R. in corso di approvazione	Piani Forestali Territoriali	In tutto il territorio regionale
Sicilia	L.R. n. 16/96, L.R. n. 14/06,	piani di gestione forestale sostenibile (Piani di Assestamento Forestale).	2 PFIT finanziati
Trentino	-	-	PFIT Altopiano di Piné
Umbria	LR n. 28/01	programmazione e pianificazione forestale a livello comprensoriale	PFIT Comprensorio "Lago Trasimeno"
Veneto	DGR n. 2067/05	piani di riordino forestale	-
Sardegna	-	-	Comune di Seneghe

Piani Forestali di Indirizzo Territoriali (PFIT)

- I PFIT riguardano un comprensorio territoriale omogeneo per caratteristiche ecologiche e/o amministrative (ad es. Comunità Montane, Parchi regionali, Bacini idrografici) ► ambiti forestali omogenei, in cui si viene a suddividere il territorio regionale

Obiettivo del PFIT è:

- acquisire elementi conoscitivi delle componenti agricole, forestali e pastorali, della struttura della proprietà, della componente socioeconomica, dei vincoli e della presenza e distribuzione delle aree protette;
- fornire indirizzi a medio lungo termine per la valorizzazione degli specifici obiettivi richiesti da tutte le componenti sociali del territorio

Collocazione del PFIT nei diversi livelli della pianificazione

- nuovi strumenti di programmazione operativa con valenza gestionale sovraziendale, inserendosi di fatto ad un livello di pianificazione intermedio tra l'ambito regionale e quello locale dei piani aziendali
- si colloca come piano di settore per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Le indicazioni in esso contenute costituiranno un adattamento al contesto locale delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale laddove ci si trovi in assenza di pianificazione assestamentale
- Per tali motivi, la redazione del PFT dovrà essere coerente ed omogeneo rispetto ad altre forme di pianificazione ed altre fonti informative sovraregionali (ad es. INFC, SIM) e regionali (SIF Regionale, Carta della Natura, PTPR e PPAT, ecc), al fine di costituire una banca dati informativa valida per tutti i livelli di pianificazione regionale.

Collocazione del PFIT nei diversi livelli della pianificazione

La standardizzazione degli elaborati, conseguenza dell'uniformità di approccio analitico ai territori forestali, risulta propedeutica ad una efficace raccolta dei dati all'interno di banche dati forestali e cartografiche, sulle quali impostare un Sistema Informativo Forestale a livello provinciale o regionale, per la gestione informatizzata delle basi conoscitive acquisite.

Il SIF deve rappresentare quindi il contenitore di snodo e di collegamento tra le informazioni acquisite ai diversi livelli di analisi e quindi di pianificazione.

Risulterebbe importante chiarire la definizione di **Ambito Territoriale**,

ad esempio emergono differenze:

▶ secondo la pianificazione paesaggistica regionale (PTPR, 1996) – l'ambito territoriale è un "*..... suddividono il territorio regionale in ambiti sub-regionali, individuati sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e culturali del paesaggio, e preordinati alla articolazione sub-regionale della pianificazione territoriale paesistica.*" (es. 42.000 – 325.000 Ha);

•▶ secondo la pianificazione forestale d'indirizzo territoriale (PFIT, in processo) – l'ambito territoriale è un "*un comprensorio territoriale omogeneo per caratteristiche ecologiche e/o amministrative (ad es. Comunità Montane, Parchi regionali, Bacini idrografici).*"

•▶

articolazione minima di un PFIT

I contenuti essenziali dei piani secondo questa logica sono i seguenti:

- 1) Acquisizione della visione di insieme del territorio, inventari, indagini settoriali e zonizzazione per tipologie forestali:
 - ► rilievo dell'uso del suolo;
 - ► inventario forestale e risorse pastorali.
- 2) Analisi multifunzionale delle coperture forestali:
 - ► indagine patrimoniale;
 - ► analisi dei vincoli;
 - ► indagine sulla viabilità silvo-pastorale.
- 3) Compartimentazione gestionale e linee guida di gestione forestali:
 - ► pianificazione polifunzionale degli ambienti forestali: destinazioni funzionali e compartimentazione gestionale dei complessi boscati.
- 4) Predisposizione del piano degli interventi:
 - ► definizione degli indirizzi di intervento.

Fasi, progressione del lavoro e prodotti di un PFIT

- A. acquisizione documentazione storica, bibliografica e cartografica;
- B. verifica condizioni per il processo partecipativo; in caso affermativo organizzazione ed esecuzione del processo (livello minimo);
- C. indagine patrimoniale (Carta delle proprietà in scala 1:10000);
- D. analisi dei vincoli (Carta dei vincoli e delle Aree Protette in scala 1:10000);
- E. rilievo uso del suolo (Carta dell'uso del suolo in scala 1:10000);
- F. classificazione delle risorse forestali (Carta dei tipi forestali e delle aree colturalmente omogenee in scala 1:10000);
- G. analisi viabilità silvo-pastorale e delle infrastrutture antincendio (viali e fasce parafuoco, punti rifornimento idrico, torrette di avvistamento, ecc..) (Carta della viabilità e delle infrastrutture antincendio in scala 1:10000);
- H. inventario forestale a scala locale;
- I. indagine sui pascoli e sui prati-pascoli;
- J. analisi delle destinazioni funzionali e realizzazione della compartimentazione gestionale dei complessi boscati (Carta delle destinazioni funzionali prevalenti e della compartimentazione gestionale in scala 1:10000);
- K. definizione degli indirizzi selvicolturali (Carta degli indirizzi selvicolturali a scala 1:10.000);
- L. altre indagini (fauna e sistemi di terre).

Il livello aziendale

- Il piano di gestione
- Il piano culturale
- Il piano di assestamento

Il piano di gestione

Lo strumento di politica aziendale.

Individua e coordina le linee operative di gestione tecnica aziendale e di conduzione amministrativa.

Comprende e supera il piano di assestamento, di cui mantiene la struttura e contiene gli allegati, conservandone pertanto la validità.

Integra la visione tecnica del PdA con una definizione ampia degli obiettivi a lungo, medio e breve termine, a livello:

- valori d'uso delle risorse forestali, paesaggistiche, economiche, sociali.
- applicazione della selvicoltura sistemica
- individuazione dei costi e delle possibilità finanziarie della gestione

Il piano di gestione

Comprende:

L'analisi dei caratteri delle stazioni e dei popolamenti forestali

L'individuazione degli obiettivi della gestione

L'individuazione delle tecniche colturali

Lo studio dell'impatto del piano in termini paesaggistici

L'individuazione delle fonti di finanziamento

La razionalizzazione delle infrastrutture e delle risorse tecniche (mezzi, strumenti...)

Il Piano di Assestamento

È lo strumento della gestione forestale

Applica la selvicoltura nello spazio e nel tempo

Uno strumento pianificatorio elaborato a livello di azienda forestale che definisce la distribuzione tecnico-applicativa spaziale e temporale dei concetti generali di gestione e dell'attività d'impresa nel medio periodo (da 10 a 20 anni)

Comporta una divisione funzionale della foresta che costituisce l'ossatura su cui si articola l'esecuzione degli interventi

Il piano di assestamento forestale è un documento che assume in se valenze diverse sotto tre profili fondamentali:

- **legale:** già dalla legge del 1877, poi dalla legge forestale fondamentale n° 3267 del 1923 e dalle leggi regionali, assume forza di P.M.P.F.
- **Progettuale:** comporta una fase di studio, di analisi dettagliata che richiede competenze particolari e deve essere supportata da una conoscenza approfondita dell'oggetto di studio e delle problematiche connesse alle trasformazioni indotte da ogni azione proposta
- **esecutivo:** costituisce non solo un insieme di norme ma anche una guida operativa per le opere previste

Il piano culturale

Definisce le operazioni culturali:

- per la coltivazione allevamento dei boschi giovani
- per la riqualificazione dei complessi forestali degradati